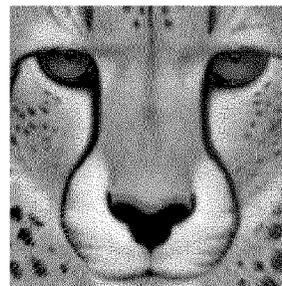




FINANZA MERCATI



DIRETTORE VITTORIO ZIRINSTEIN

ANNO VIII - N. 28 MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2010 - 1,20 EURO

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/05 (CONV. L. 46/06 ART. 1, COMMA 1, LETT. MIANO)

Canone Triennio P.v. 3,00

ISSN 1722-3857 00210



9 771722 385003

La Germania va in aiuto della Grecia

Le proposte, attese per oggi, riguarderebbero sia iniziative bilaterali sia misure coordinate con l'Unione europea
Almunia: «La Commissione è preoccupata per Atene. C'è un rischio di contagio in altre parti della zona euro»

L'Europarlamento dà il via libera al Barroso bis

Catricalà: «Stretta sulla governance bancaria»



«Occorre rivedere in via prioritaria le norme che proteggono dalla concorrenza i servizi postali, ferroviari, autostradali e aeroportuali. Mentre per la finanza serve una riforma della governance mirata a ridurre intrecci societari e conflitti d'interesse». Questo il messaggio lanciato dal presidente Antitrust, Antonio Catricalà, nella relazione inviata ieri a governo e Parlamento in vista della legge annuale sulla concorrenza. Iniziative, ha detto Catricalà, che richiedono anche «maggiori poteri per l'Antitrust».

A PAG. 4

Verona, Glaxo in fuga Ma il Governo s'infuria

Il Centro ricerche Glaxo-SmithKline, eccellenza veneta della farmaceutica, minaccia di lasciare a casa 550 ricercatori, su 2mila impiegati a Verona. Gli obiettivi 2009 non sono stati centrati (tre punti in meno rispetto al 14% previsto) e l'azienda vuole smantellare. La reazione dei lavoratori, dell'economia veneta, delle istituzioni è durissima. E con il sindaco Flavio Tosi scende in campo il ministro veneto del Lavoro, Maurizio Sacconi: «La Glaxo non si tocca».

A PAG. 18



LA GUERRA DEL GAS
Kiev apre la gestione dei tubi ucraini a Gazprom e Ue

A PAG. 20

Scajola fa il duro su Fiat: «Niente incentivi» Opel vara un maxi piano con 2,7 mld di Stato

Dal vertice Ue in Spagna il ministro chiude la porta ai sostegni all'auto, fatta salva la ricerca
Il titolo vicino agli 8 euro. Gm investirà in Europa 11 miliardi per tornare all'utile nel 2012

Il ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola, a margine del consiglio informale dei ministri dell'Industria europei che si è svolto a San Sebastian, in Spagna, ha giocato la carta della linea dura con Fiat. «Quest'anno incentiveremo altri settori produttivi, per l'auto ci concentreremo ad agevolare innovazione e ricerca. Domani riferirò in Consiglio dei Ministri». Fiat ha chiuso la seduta di ieri in calo del 2,53% a 8,08 euro. Intanto, il numero uno di Opel Nick Reilly ha presentato il piano di Gm per l'Europa, che passa attraverso investimenti per 11 miliardi di euro e aiuti pubblici per 2,7. Gm prevede il pareggio nel 2011 e il ritorno all'utile dal 2012.

ALLE PAG. 6 e 8

La Borsa scommette su Telecom spagnola

Il titolo chiude a 1,082 euro (+3,05%) sulla scia di un articolo del periodico brasiliano *O Globo*, secondo il quale Telefonica sanuncerà le nozze con Telecom Italia per fine mese o agli inizi di marzo, dopo i risultati 2009.



A PAG. 6

CONTRO TENDENZA

DA TERMINI A DETROIT

Le ragioni che portarono alla costruzione dello stabilimento Fiat di Termini Imerese, inaugurato nel 1970, non furono esclusivamente economiche.

Oltre a motivi di politica industriale - il tentativo di far recuperare al Sud il gap produttivo patito nei confronti del Nord - e sull'inevitabile sostegno pubblico garantito al Lingotto per realizzare l'impianto, pesarono anche considerazioni di carattere sociale e territoriale. Dal punto di vista economico, fa specie che il gruppo torinese abbia avuto bisogno di quarant'anni per realizzare che produrre in Sicilia, con queste modalità, non fosse conveniente. Ma tant'è, le condizioni di mercato sono mutate, e quindi ogni ragionamento è valido. Ancor più valida, però, è la decisione della giunta siciliana, che ieri ha confermato l'impegno assunto lo scorso novembre dal governatore Lombardo di investire 350 milioni per infrastrutture e per l'attivazione di misure che consentano sgravi sul costo del lavoro e l'accesso al credito d'imposta, vincolando inoltre l'area di Termini Imerese alla produzione di auto, per non disperdere investimenti in tecnologia e competenze create in quarant'anni. La libera scelta di Fiat di abbandonare la Sicilia per gli Stati Uniti è da rispettare. Spetta al Governo regionale e nazionale operare per una soluzione adeguata. La Sicilia è già all'opera, siamo certi che anche il Governo italiano saprà fare la sua parte, come quello americano.

PANORAMA

Obama lancia appello bipartisan per ridurre deficit e dare impulso al pacchetto lavoro

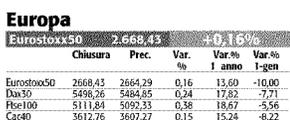
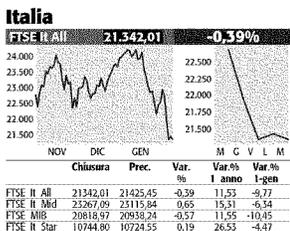
Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha fatto di nuovo appello alla necessità che democratici e repubblicani lavorino insieme per «risolvere i problemi del Paese», al termine dell'incontro a porte chiuse alla Casa Bianca con i leader del Congresso durante il quale ha parlato di economia e occupazione. Uno dei temi ampiamente discussi è stato, appunto, quello del lavoro: «Ho chiesto che si facciano passi rapidi in congresso per approvare il pacchetto sul lavoro», in modo da consentire alle aziende di ricominciare «ad assumere a un passo più rapido». Le misure occupazionali chieste da Obama e in discussione al Senato potrebbero costare intorno agli 80 miliardi di dollari, ha detto il leader dei senatori repubblicani Mitch McConnell, dopo l'incontro alla Casa Bianca.

Fitch: «Non è il momento peggiore per l'euro»

«Non è vero che questo sia il momento peggiore per l'euro, anzi ce ne sono stati alcuni ben più difficili». Lo ha detto l'ad di Fitch Italia Marco Cecchi De Rossi. I rischi di contagio «ci sono e ci saranno, ma è un problema relativo. Dipendono più che altro da spinte speculative e ci sono gli strumenti per farvi fronte».

DIARIO DEI MERCATI

Martedì 9 febbraio 2010



PUNTO DI VISTA

A PAG. 19

La crisi Toyota e il declino nipponico

Si capisce che il mondo giapponese è sottoposto da quando la mitica Toyota Motor è diventata uno zimbello planetario. L'azienda - un tempo sinonimo di qualità e caduta così in basso che negli ultimi tempi gli americani si sono precipitati a comprare le auto prodotte a Detroit da General Motors e Ford Motor. E quindi arrivato il momento perché il presidente di Toyota, Akio Toyoda, si dimetta.

COMUNICAZIONE D'IMPRESA
Luciano Luffarelli

ROMA Via Federico Cesi 21, 00193
Tel. +39 06 3215471
MILANO Via Monte di Pietà 21, 20121
Tel. +39 02 89071109
WEB www.lucianoluffarelli.it
EMAIL welcome@lucianoluffarelli.it